Anno XXII. Venerdì 1 Ottobre 1869 N. 222

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 6. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 60	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 settembre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 5 settembre che riunisce l'insegnamento della patologia speciale medica nella regia Università di Messina a quello della clinica medica;

Regio decreto 5 settembre che costituisce legalmente il comizio agrario di Belluno;

Regio decreto 5 settembre che autorizza la Camera di commercio ed arti di Belluno ad imporre un' annua tassa sugli esercenti del suo distretto;

Regio decreto 5 settembre che approva il regolamento per la applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla deputazione provinciale di Belluno.

Disposizioni nel personale della regia marina e in quello dell' amministrazione forestale;

Concessione di medaglie d' argento e menzioni onorevoli al valore di marina;

Disposizioni nel personale giudiziario.

PROCESSO LOBBIA

Ecco per esteso la requisitoria del P. Ministero nel processo Lobbia:

REQUISITORIA
DEL PUBBLICO MINISTERO
nella Causa

contro il Deputato Maggiore Cristiano Lobbia, il Professore Antonio Martinati, Cristiano Caregnato, Giuseppe Novelli, e Carlo Beuelli

Imputati di Simulazione di delitto.

(Art. 151, Cod. Pen.)

(Cont. V. N. 218, 219. 220 e 221)

Il motivo impellente alla simulazione si ha nel fatto della vacuità dei pieghi da esso presentati alla Camera, e nell' effetto prodotto dalle rivelazioni dei nomi dei quattro suoi testimoni fatta dalla *Gazzetta del Popolo* del 9 giugno, effetto che troviamo scolpito nelle seguenti parole con le quali il testimone Emilio Torelli ne accolse la prima notizia: *si comincia male*, disse egli, *alcuni di questi faranno cattiva impressione.*

Egli è da credersi che il Lobbia ed i suoi amici presentendo fin dall'ora questa cattiva impressione, e non avendo ancora tra mani la lettera del Brenna, come si è avanti dimostrato, poterono concepire il disegno di reagire sull' opinione pubblica e provocare un ritorno di essa con un fatto strepitoso.

E ne sarebbe indizio la voce di un attentato contro i deputati Lobbia e Crispi che correva appunto in quei giorni, e così in antecedenza al fatto, alla borsa di Napoli; voce di cui fu accertata la diffusione senza che fosse poi possibile conoscerne l' origine.

Gli atti si rilevano inoltre che nella sera in cui fu pubblicato l'indicato numero della *Gazzetta del Popolo* il Lobbia doveva partire e che già i suoi amici lo aspettavano alla stazione per salutarlo, quando il suo fido Caregnato vi si portò per congedarli, dichiarando loro che il Lobbia non partiva altrimenti.

E questo, perchè probabilmente da quel momento sorse il disegno del nuovo espediente escogitato per rialzare le forze del partito.

Dimostrato il motivo impellente alla simulazione, è d' uopo di vedere in qual modo si sieno finte le traccie del delitto, in altri termini, come siano state fatte le ferite del Lobbia.

Su questo argomento non possono naturalmente aversi testimonianze dirette, e prove positive, giacchè egli è evidente come a parte del segreto e dei preparativi del fatto non fossero che l'autore ed i coautori del medesimo.

Non mancano però gl' indizi per poter presumibilmente stabilire il processo delle cose.

Concertato il delitto e scelto il momento opportuno, cioè, la vigilia della chiamata del Lobbia alla Commissione d' inchiesta, ed il luogo adottato, cioè la casa del Martinati, e stabilita probabilmente ogni cosa nel primo convegno che nella stessa sera ebbe il Lobbia in quella casa con tutti e quattro i suoi complici, egli dovette poi rientrarvi quando uscì dalla Camera poco dopo le 11.

A questo punto occorre notare alcune importanti circostanze.

Primieramente non si trova spiegazione appagante del perchè il Lobbia che nella sera del 15 si era fermato a discorrere coi suoi amici in casa Martinati dalle 9 fino alle 10 e 1{2, dovesse poi farvi ritorno più tardi, e manifestasse in antecedenza questo proposito.

È pur notevole che l' altro fatto che nell' accennata sera la serva del Martinati fu mandata a letto ad ora più presta, essendosele detto che la mattina dovrebbe alzarsi per tempo e che non si concedesse per aprir l' uscio a chi potesse ancora venire, perchè il suo padrone ed il Novelli che rimanevano a discorrere, l'avrebbero aperto essi medesimi.

Disse il Lobbia di essere uscito alle 11 e mezzo dalla Camera, aver veduto in Piazza della Signoria il deputato Oliva che gli presentò un suo amico il signor Romolo Federici, ed essersi diretto al Caffè di Parigi a far ricerca di alcuni suoi commilitoni per sapere cosa si dicesse di lui allo Stato Maggiore, e non avendoli trovati, e soffermatosi ancora per poco sulla porta di quel Caffè, alla mezzanotte si avviasse dal Martinati per Via dell' Amorino ove venne poi aggredito.

L' incontro del Lobbia con l' Oliva e il Federici è provato dalla deposizione di costoro, sebbene non sia ben precisato, nè concordato se avvenne poco dopo le 11 come sembrò al Federici, o alle 11 1{2 in circa come depose l' Oliva.

Ma dell' essersi il Lobbia portato al Caffè di Parigi, come si è già avanti osservato, non vi ha prova di sorta, e non è certo temerità il dubitarne, ponendo mente alla poca probabilità della causa che vi avrebbe condotto il Lobbia, ed al non avere egli potuto indicare veruna persona di conoscenza che ivi lo vedesse, sebbene non ignorasse di certo di quale importanza fosse per lui la prova del fatto di esser rimasto colà fino a mezzanotte.

È per ciò lecito di ritenere che dalla Piazza della Signoria egli venne difilato a casa del Martinati ove entrò verso le 11 1{2 o 11 3{4, e dove ebbe così il tempo di farsi o lasciarsi operare le incisioni al braccio ed al capo, secondo quanto sarà probabilmente già stato prestabilito.

Non è quivi inopportuno di osservare che la testimone Maria Giannotti, a cui la serva del Martinati raccontava l'indomani mattina alcuni particolari del fatto, abbia deposte essersele detto della medesime come essa avesse saputo che il Lobbia era stato in casa Martinati a mezzanotte meno un quarto, e ne fosse poi uscito con il Caregnato.

Aggiunse la Giannotti che dopo due o tre giorni dal primo discorso, avendo trovata nella strada quella serva, volesse completare le notizie ricevute, ma questa donna si mostrasse molto chiusa, o dicesse che essa non sapeva nulla perchè degli affari dei padroni non si occupava.

La Baroni assunta, che tale è il nome della serva del Martinati, non negò di avere tenuto discorso del fatto del Lobbia con la Giannotti, sua vicina di casa, ma sostenne di averne parlato in modo diverso da quanto riferiva la Giannotti, come neppure contestò di averle detto che dei fatti dei suoi padroni non si incaricava.

Interrogata la Baroni se e come sapesse quanto era avvenuto in quella notte in casa di costoro, disse nulla conoscere di propria scienza, perchè, come si è detto, essa era stata mandata a letto appena uscito la prima volta il Lobbia, ma avere però il Ca-

regnato fatto in sua presenza un racconto, il quale, siccome differisce essenzialmente da quanto hanno poi deposto tanto esso quanto gli altri imputati, sembra utile di riferire.

Venivano dice la Baroni, a casa del suo padrone il Lobbia ed il Caregnato, quando costui mostrò desiderio di andare in un luogo, e disse al compagno: *avviati Caregnato che ti son dietro*, il Caregnato voleva aspettare, ma il Lobbia lo costrinse a precederlo in casa Martinati dove egli tra breve arriverebbe. Il Caregnato era a mala pena arrivato in casa, e cominciava a narrare il suo discorso col Lobbia, quando ecco si odono due esplosioni d'arme da fuoco, e le grida di un uomo che si lamentava: Caregnato volgendosi al Martinati gli disse: *Antonio, aggrediscono il Lobbia!* ma Martinati rispose: *ti pare? non sei tu ancora apparso in casa e lo vogliono assassinare*: affacciandosi però alla finestra il Caregnato riconobbe il Lobbia e disse: *Antonio, Antonio, è Lobbia*; e allora scese le scale, raccattò il ferito e lo portò in casa. « Così il Caregnato, conclude la testimone, raccontava in mia presenza il fatto la sera in cui avvenne, e poi l'ho sentito ripetere più volte in famiglia. »

In qual modo siensi potute fare, consenziente il Lobbia, le da lui riportate ferite, i Periti lo hanno indicato.

Dopo avere premessa la possibilità tanto i tagli delle vesti, delle carte e del cappello sieno stati fatti simultaneamente alle ferite del braccio e della testa, quanto che sieno invece stati fatti prima i tagli e poi le ferite ripassando collo stile per i tagli stessi, essi soggiungono « che questa seconda « supposizione, nel caso di simulato « proditorio ferimento, e col preconcetto disegno di non produrre altro « più grave risultato di quello avvenuto, parrebbe la più accettabile, « cioè che fossero prima stati tagliati « con un colpo di stile gli abiti indossati al braccio e al petto, tagliando pure le carte, che in molto « volume potevano essere state messe « accortamente a difesa del petto nella « tasca, e che poi ripassando collo « stile medesimo per i tagli della manica, fosse stato ferito, e sfiorato il « braccio in corrispondenza di quei « tagli, come pure tagliato ed ammaccato prima il cappello e quindi « messo in capo al Lobbia e percorrendo con lo stile medesimo il tramite del taglio del cocuzzolo si poteva arrivare con la punta e con « uno dei taglienti a fare sulla di lui « testa quelle due superficialissime « ferite che furono già notate. E darebbe peso a questa probabilità rispetto ai tagli della manica e ferita « del braccio l'avere notato l'ampiezza delle maniche tanto dell'abito quanto della camicia, e quindi « la facilità a costituire in piega sì « l'una che l'altra manica scostandole dal braccio, ed appoggiandole « sul petto, per potere poi fare sulle « carni con maggior guarentigia un « taglio superficiale; e questo può « dirsi ugualmente per le ferite della « testa quando si ammetta che prima « sia stato tagliato e piegato il cappello. »

Praticate le ferite, il Lobbia dovette scendere nella strada col Caregnato, far stilare qualche goccia di sangue nel luogo in cui furono poi rinvenute, e, spiato il momento opportuno, esplodere i colpi, e gridare.

Il Caregnato si trovò immediatamente a canto a lui per soccorrerlo, e vi si trovò così presto ed in tal luogo, che se vi fosse sceso dalla casa Martinati, come egli pretende, ciò sarebbe stato impossibile.

Questa è anche una delle circostanze le più rilevanti della causa, la quale è dimostrata in modo certo e non contrastabile. *(Continua)*

— **I giornali son pieni del racconto dell'assassinio della famiglia Kinch. Ne riproduciamo le ultime notizie dalla *Gazzetta dell'Emilia*:**

Oramai è quasi sicuro che la umana belva che barbaramente massacrò la famiglia Kinck è Traupmann.

Traupmann, arrestato all'Hâvre, e che tentò di uccidersi, come abbiamo narrato, gettandosi in mare, dopo che fu ripescato, cadde in una profonda costernazione e fu assalito da gagliarda febbre. Appena il suo stato fu alquanto migliore i medici dell'Hâvre autorizzarono il suo trasferimento a Parigi. Ma questa non era impresa facile, giacchè il popolo aspettava l'uscita dell'assassino dal carcere e lo avrebbe certamente tolto ai suoi custodi per sbranarlo.

Tuttavia, si riuscì a farlo uscire dal carcere senza inconvenienti e deludendo la folla che lo aspettava. Condotto alla strada ferrata, venne posto in un vagone di prima classe sotto buona scorta. Durante il viaggio pianse amaramente e si tenne continuamente nascosto il volto con un *foulard*.

Giunto a Parigi ricominciarono le stesse difficoltà per farlo uscire dalla stazione. Il popolo lo attendeva in preda ad un'esaltazione indescrivibile. Mentre però la folla lo spettava alla porta Nord, l'assassino era fatto uscire in un *fiacre* dalla porta Sud della stazione San Lazzaro. Il popolo se ne avvide e gli corse dietro gridando: *Morte!* Se fosse stato raggiunto, gli agenti di polizia non lo avrebbero potuto sottrarre alla furia popolare. Ma i cavalli del *fiacre* furono posti al galoppo e così di carriera Traupmann venne condotto immediatamente alla *Morgue* dove erano deposti i cadaveri. Dinanzi alle sue vittime egli rimase freddo ed impassibile; le riconobbe e le nominò tutte con ributtante cinismo. Soltanto dopo terminato questo esame, parve di nuovo commosso. Dalla *Morgue*, sempre in mezzo alle grida del popolo, fu trasferito alla prigione di Mazas e quivi è guardato a vista da quattro custodi. Si dice che fra breve sarà condotto al luogo del reato.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Scrivono alla *G. dell'E*:

Il ministro Bargoni ha preparato un decreto col quale viene sciolta la Commissione centrale istituita dal Berti per gli esami liceali di latino, greco e matematiche. I lavori di cui era incaricata questa Commissione passano al Consiglio superiore della istruzione pubblica. Il movimento del personale di questo ministero è compiuto.

— Si crede che il processo Lobbia si aprirà alla seconda metà di ottobre, e che sosterrà le parti del P. M. l'avv. Cenni.

— L'*Opinione Nazionale* dice che si conferma la notizia riportata dai giornali intorno alla riapertura del Parlamento che avverrà l'8 novembre.

— In parecchi luoghi della Toscana, Firenze, Siena, San Gemignano, Colle di Elsa e Poggibonzi, si sentirono alcune scosse di terremoto.

ALESSANDRIA — Anche i prigionieri di Alessandria pare che sieno stati messi in libertà, e noi ne siamo contentissimi. Ci parve sempre un grave errore arrestare per cagion politica persone contro le quali non vi siano prove indiscutibili di colpabilità. In caso diverso si corre pericolo di costituire martiri per qualche tempo uomini indegni di qualunque fama o per inettezza o per volgare tristizia e si vedono degli operai libellisti scimiottare i Silvio Pellico, i Pallavicini e i Maroncelli!

La persecuzione è un'aureola che i Governi intelligenti non devono conferire ai partiti nemici: la piena libertà accordata in Francia alla stampa per le discussioni politiche ha avuto come prima conseguenza di far perdere ogni credito ai giornali della demagogia: il *Rappel*, il *Reveil*, le *Lanterne*, che vendevano centinaia di migliaia di esemplari, oggi agonizzano in mezzo alla pubblica indifferenza.

(Monitore di Bologna)

VENEZIA — L'arrivo dell'imperatrice Eugenia è ormai indubitato ed avverrà la mattina del due ottobre.

Il Lloyd austriaco farà domani, venerdì, una gita di piacere da Trieste a Venezia, all'uopo di offrire ai triestini l'occasione di assistere alle feste che si faranno.

Il vapore *Vulcan*, a ciò destinato, muoverà da Trieste alle ore 7 del mattino.

— La sera stessa dell'arrivo vi sarà una serenata da eclissare quante finora se ne son date. Pel breve tempo che S. M. si fermerà a Venezia, la città ha già apparecchiato quanto nella ristrettezza del tempo ha potuto, per farle un'accoglienza degna della tradizionale gentilezza veneziana.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Da buona fonte sappiamo, così la *Liberté* che il sig. Rouher, consultato dall'imperatore sull'opportunità della convocazione del Corpo legislativo, avrebbe consigliato con esistenza il Sovrano e riunire il Parlamento in ottobre, soggiungendo che fuori di questa misura, il potere esecutivo non avrebbe altra alternativa che lo scioglimento della Camera e la conseguente formazione d'un nuovo gabinetto.

— Ecco un particolare abbastanza curioso relativo al Concilio:

È il re di Prussia quegli che offrirà al Papa il tappeto destinato a coprire il pavimento della sala ove si riunirà il Concilio.

Questo tappeto, già dato in commissione ad una casa manifatturiera del Belgio, costerà circa 150.000 fr.

TURCHIA — Il Khedive ha positivamente rigettato la dimanda della Porta secondo la quale egli avrebbe dovuta sottomettere il bilancio egiziano alla approvazione del sultano, ed ha dichiarato che non si recherebbe a Costantinopoli se non quando i diritti dell'Egitto guarentiti dalle potenze fossero rispettati.



CRONACA LOCALE

Lunedì 4 corrente Ottobre deve riunirsi il Consiglio Provinciale per tenere la sua 3.ª Seduta dell' attuale Sessione ordinaria prorogata dal R. Prefetto sino a tutto il giorno 6 stesso mese.

Gli oggetti che rimangono da trattarsi nella proroga della sessione, e quelli inscritti all' ordine del giorno dell' anzidetta 3.ª Seduta sono i seguenti:

Oggetti da trattarsi nella proroga della Sessione.

Nomina del Segretario del Consiglio in rimpiazzo del Signor Cav. Antonio Avv. Mangilli eletto Presidente.

Nomina di un Membro della Deputazione Provinciale in rimpiazzo del Signor Cav. Antonio Dottor Angelini rinunciatario.

Consuntivo dell' esercizio 1868.

Bilancio dell' anno 1870, ed altri oggetti indicati nel rapporto 10 Settembre 1869 N. 2447 della Deputazione al Consiglio, già stampato e distribuito a tutti i Signori Consiglieri.

Sussidio all' Istituto per le figlie dei militari in Torino.

Concorso nella spesa per la Scuola di Scultura.

Sistemazione della Strada da Codigoro a Lagosanto.

Premure del Comune di Ferrara per l' attuazione del convitto Sordo-muti.

Statistica quinquennale dei mentecatti.

Continuazione del sussidio all' Azzi Adelaide.

Sussidio al Comiz: Agrar: di Ferrara.

Aumento di assegno al primo scrittore d' ufficio Antonio Vigoni.

ORDINE DEL GIORNO

della Seduta 4 *Ottobre* 1869

1. Nomina del Segretario del Consiglio in rimpiazzo del Sig. Cav. Antonio Avv. Mangilli eletto Presidente.
2. Nomina di un Membro della Deputazione Provinciale in rimpiazzo del Sig. Cav. Antonio Dott. Angelini rinunciatario.
3. Consuntivo dell' Esercizio 1868.
4. Bilancio dell' anno 1870.

Annunziamo che l' egregio Procuratore del Re di questo Tribunale sig. avv. cav. *Cesare Bonfante* con reale decreto del 26 Settembre ultimo scorso è stato nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d' Appello di Aquila.

Mentre ci rallegriamo con lui per la promozione così riportata, dobbiamo dolerci d' altra parte perchè la medesima ci priva d' un personaggio il quale nei nove anni del suo soggiorno fra noi si fece ognora stimare altamente e come magistrato e come cittadino.

Corte d' Assisie — Ieri fu proseguito il dibattimento della Causa contro Bonafini Antonio, Vallini, Ricci, Tazzari, Scarani e Bonafini Filippo, e si è esaurita la trattazione del primo titolo della Causa stessa, ossia della grassazione commessa la notte del 20 ottobre 1867, in Bando (Argenta) nella casa e in danno di Giuseppe Tonini e di Giuliano e Antonio Grandi, della quale grassazione, come indicammo nel precedente nostro numero, sono accusati Bonafini Antonio, Vallini, Ricci, Tazzari e Scarani.

Oggi si è passato all'istruttoria dell' altro titolo, cioè della grassazione in danno di Federico Camerini consumata la sera del 9 gennaio 1868 sopra la strada che da Runco conduce a Portomaggiore.

Di questa sono chiamati a rispondere siccome autori Bonafini Antonio, Vallini e Scarani.

Il Bonafini Filippo è imputato (cosa che ieri lasciammo di registrare) di complicità nella grassazione medesima, per avere egli scientemente prestato aiuto ed assistenza agli autori nei fatti onde ne fu preparata ed agevolata la esecuzione.

Atteso il non piccolo numero dei testimoni d'accusa e di difesa, e stante la necessità sorta all' udienza di sentirne altri in virtù dei poteri discrezionali del sig. Presidente della Corte, nemmeno oggi potrà aver termine il dibattimento.

Un omicidio e due ferimenti — Nella notte del 29 al 30 p. p. nel mandamento di Poggio Renatico in luogo detto *l' Uccellino* sullo stradale che da Poggio mena a San Martino avvenne una rissa fra alcuni di quest' ultimo luogo, in seguito alla quale si ebbe a lamentare la morte di uno di essi e il ferimento di altri due.

Si è proceduto per questo luttuoso fatto all' arresto di alcuni individui.

Questa sera al Teatro della Arena la Drammatica Compagnia *Carlo Lollio* rappresenterà la

NORMA

Replica richiesta.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

30 Settembre 1869.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.

MORTI — Fedoni Paola d' anni 21, di Borgo S. Giorgio, coniugata.
Minori agli anni sette — N. 1.

—o—



CENNO NECROLOGICO

Nel 17 Ottobre 1803, colpito dalla legge di coscrizione entrava nel 2.° Reggimento Leggieri un giovine, nato da civili Genitori il 27 marzo 1780 in Africo provincia di Bologna, che dedicatosi agli studi in quella dotta città, aveva difeso con plauso logica e metafisica, e dato di sè le più lusinghiere speranze d'ottima riuscita nelle matematiche discipline.

Costretto a battere la carriera delle armi, molte furono le campagne cui prese parte sulle Coste dell' Oceano Atlantico, nella Pomerania prussiana o svedese, e nella penisola Iberica. In tutte egli si distinse per coraggio e valore da meritare onorifiche promozioni, finchè dopo aver percorsa quasi intera l' Europa, meno la Russia, caduto prigioniero di guerra nel 1812, venne per circa un biennio relegato nelle Isole Baleari.

La Spagna fu il principale teatro di sue prodezze: presenziando ivi gli assedii di Roses, Girone, Ostralich, Tortosa, Taragona, Sagunto e Valenza: strenuamente combattendo in quelle fiere guerriglie fra immensi pericoli, e sopportando tutte fatta di patimenti e disastri.

Eclissatasi la stella del primo Napoleone riparò in Ferrara, rimeritato di una pensione militare conveniente al suo grado di Ufficiale; e qui invaghitosi di Gaetana Calani, discendente dal celebre Medico Maurizio di cui è fama nella storia, e monumento nella Università patria, la condusse in isposa.

Morta essa sventuratamente in fresca età nel 1823, lasciò lui vedovo dopo averlo reso Padre di due figli; l' uno femmina, che educata in Bologna fu poi impalmata ad onesto possidente e farmacista: l' altro maschio, che allevato in Ferrara, dotato di fervido ingegno, coltivò con grande amore gli studii, da sortirne laureato *ad Honorem* in giurisprudenza, indi in Divinità; e da divenire Membro del Collegio legale Universitario, professore di diritto canonico, pregevole letterato e poeta.

Nel 26 settembre 1869, in Monestirolo, villa del ferrarese, cessava di vivere colla serenità del Giusto un venerando vecchio pressochè nonagenario. Tutti del paese esaltandone le rare virtù ne piangevano sinceramente la perdita. Era il loro Parroco, che da quasi 40 anni, estraneo ad ogni politica ingerenza, li aveva edificati coll' esempio, istruiti coll' evangelica parola, soccorsi sempre ne' loro bisogni.

Il coadiutore di lui, che abbandonata una splendida posizione, mosso da cordialissimo affetto, da oltre sette anni erasi adagiato a servirlo nel modesto e faticoso ufficio di Cappellano, si è sovra ogni altro rammaricato dell' avvenuto decesso, quantunque per ragione della tarda età da tempo temuto. Primeggiò egli fra tutti nel procurare le maggiori dimostrazioni d'onore all' Estinto, ed attestazioni di generale cordoglio. Dispose a sue spese per tre di consecutivi solenni funerali nella Chiesa della Parrocchia, e volle che la salma fosse trasferita in Ferrara per essere tumulata nel comunale Cimitero. Non è a dire quanto vivamente insistessero i Parrocchiani per accompagnarla con decoroso apparato sino al confine della Villa, ma non poterono appagare il loro desiderio per l' incertezza dell' ora del funebre trasporto. Lungamente venerata e cara durerà in essi la memoria di così ottimo Pastore.

Il giovane soldato del 1803, e il vecchio Prete novantenne, morto in quest' anno 1869, non sono che una sola persona — **Achille Zappoli** — che nella longeva sua vita fu Uomo prode e pio, apertamente franco e gioviale, costantemente generoso e benefico.

Il Cappellano che professavagli così straordinario attaccamento è il figlio di lui *Antonio Maria*; i cui singolari pregi sono già stati superiormente accennati.

Il caso non comune dello spegnersi in un umile Curato di campagna un glorioso avanzo dell' antico esercito Napoleonico, ben meritava fosse pubblicamente menzionato. F. B. R.

— In seguito alla cura del S. Padre mediante la dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà più dubitare dell' efficacia di questa deliziosa farina di salute, che guarisce, senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatuenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, nausea, cervello e sangue. 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ª Marchesa di Brehan,

etc., etc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1₁4 kil., 2 f. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
2. *Ottobre*	11.	52.	38.

Osservazioni Meteoriche

30 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 23	mm 764, 10	mm 763, 92	mm 764, 07
Termometro centesimale	o † 19,7	o † 22,1	o † 23, 6	o † 19,1
Tensione del vapore acqueo	mm 12, 38	mm 13, 60	mm 12, 38	mm 11, 79
Umidità relativa	o 72, 2	o 68, 7	o 57, 1	o 71, 5
Direz. del vento	SE	SE	SE	SE
Stato del Cielo	nuv neb	nuv. s.	s. nuv.	sereno
	minima		*massimo*	
Temper. estreme	o +- 15, 0		o +- 23, 6	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		5, 5	

Telegrafia Privata

Firenze 30. — *Parigi* 30. — Stanotte prese fuoco l'Hippodrome; mancano i dettagli.

È pubblicato un decreto che fa cessare l'interim del ministero dell'interno.

Bordeaux 30. — Fra le navi abbruciate vi è un bastimento italiano *Ariete*.

Parigi 29. — Alla Chiusura della borsa la rendita francese contrattavasi da 71 12 a 71 15, l'italiana da 52 70 a 52 75: sul Boulevard alle ore 9 di sera la rendita francese da 71 05 a 71 07, l'italiana 52 60. Offerta debole.

Firenze 30. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la relazione dei ministri delle finanze, lavori pubblici, agricoltura e commercio su le convenzioni di navigazione con la Società Adriatico Orientale e Società Rubattino, seguita dal decreto che approva le convenzioni.

Parigi 30. — La Banca ha la seguente situazione: Aumento nel portafoglio milioni 65 1₁5, anticipazioni 1 1₁7, biglietti 55 1₁5, conti particolari 3₁5, Diminuzione di numerario 9 1₁4 Tesoro 1 9₁10.

Firenze 30. — Il Congresso medico scelse la città di Vienna come sede del futuro congresso fissando l'epoca del settembre 1871.

AVVISO D' INVENTARIO

In seguito della morte di Rosanna Palazzi Poli avvenuta nella Villa di Stellata il giorno tredici 13 settembre ultimo scorso con Testamento segreto delli 12 settembre 1854 ai rogiti del Notaro sig. Francesco Ferraguti, aperto e pubblicato dallo stesso nel 20 settembre p. p., debitamente registrato li 24 detto mese al Lib. 28. fog. 90 N. 1400.

SI RENDE NOTO

Che ad istanza della di Lei figlia ed erede signora Brigida Poli coll' assistenza del proprio marito sig. Giacomo Marchi di Stellata, suddetto, nel giorno 5 ottobre corrente alle ore 9 antimeridiane in Stellata nella Casa d'ultima dimora della defunta, a mezzo del sottoscritto Notajo si darà principio all' Inventario delle sostanze relitte della medesima.

Tanto si deduce a pubblica notizia per tutti effetti di legge.

Ferrara 1 ottobre 1868.

Dott. DOMENICO BOTTONI Notaro.

AVVISO D' ASTA

Ferrara 1 Ottobre 1869.

Dovendosi procedere al contratto d' affitto, per un anno, della temporalità della vacante Parrocchia d' Albarea, per mezzo di pubblica asta.

Si denuncia

Che nel giorno di Giovedì 7 Ottobre corrente, alle ore 12 meridiane, nell' Ufficio Subeconomale di Ferrara, situato in via Canonica N. 24, verrà aperta l' asta sulla corrisposta di annue Lire 1050, e deliberato il contratto al migliore offerente, in aggiunta al prezzo suddetto.

Il relativo capitolato resta ostensibile a chiunque in detto Ufficio dalle ore nove antimeridiane alle ore quattro pomeridiane d' ogni giorno. Le offerte saranno fatte in piego suggellato, e se ne farà la disuggellazione in detto Ufficio nel successivo giorno alle ore dodici meridiane.

La delibera sarà dichiarata a favore del miglior offerente, salva l'approvazione dell'Economato Generale.

Il Regio Subeconomo
TASSO AVV. TORQUATO

ACQUA DI VENERE

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici* approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara.

Esso ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare come valevole ed energico preservativo contro l' alterazione rugosa della pelle.

Prezzo per ogni bottiglia cent. 80.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza inconvenienti nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Questa leggera farina guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedii, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 — « *Prunetto (Circondario di Mondovì)*, il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in Teologia, ed Arciprete di Prunetto. »

Cura 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa, e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia; frattando mi creda Sua riconoscentissima serva.

GIULIA LEVI.

Certificato N. 58,614 della Signora Marchessa
Guarita da *sette* anni di battiti nervosi, indigestioni ed insonnie.

Cura n. 48,314.

Gateacre presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine a' miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 66,428: la bambina del signor Notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da un orribile malattia di consunzione. N. 46,210: il signor Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Walson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, parilisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

LA REVALENTA ARABICA si vende in scatole di latta sigillate.

di libbre ,, 1₁2	L.	2 50
,, 1	,,	4 50
,, 2	,,	8 —
,, 5	,,	17 50
,, 17	,,	36 —
,, 24	,,	65 —

Anche la qualità sopraffina.

Spedizione in provincia, contro Vaglia postale o biglietti di Banca Nazionale.

Ogni scatola contiene un avviso per l' uso e delle regole generali diedetiche.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in polvere, alli stessi prezzi. Di sapore più squisito di ogni altro Cioccolatte, più nutritivo ed omogeneo della carne, si digerisce colla massima facilità, senz' appunto riscaldare.

Barry du Barry e **C.**, Torino, via Oporto, 2 e via Provvidenza, 34.

DEPOSITI. — In **Ferrara** presso il sig. LUIGI COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna, Bellenghi

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*